

ATTO II

DANIZZA

Non recarti a Stambul, te ne scongiuro.

STANKO

Se anche certo foss'io perder la vita,
Posare il piè sopra latina terra,
No, per Dio, non vorrei.

DANIZZA

Chi lo ti dice?

Ma a che fuggir dal caro suol natio?
La fè di Cristo rinnegar? D'un'onta
Turpe macchiar l'eroica stirpe, o Stanko,
Da cui discendi, il nome tuo, te stesso?
Con me resta che t'amo, e l'ira io sola
Affrontando di tutti, io sola, il giuro,
Difenderti saprò. Contro la morte
Unitamente pugnerem; ma fuori
Del terreno natio giammai, giammai.

STANKO

Fuggir solo dovrò. Non vuole il padre,
E nessuno de' miei, chè nelle vene
A te non corre principesco sangue,
Ch'io fè ti giuri d'imeneo sull'ara;
Ed io t'amo, Danizza, e la mia vita,
Di te privo, è un inferno.

DANIZZA

Unico mio,

Deh, non partire, e nella dolce speme